

TENNIS. A Milano, l'azzurro cede dopo un buon match. Oggi semifinali

Furlan si ferma davanti a Rosset

MILANO Quando Renzo Furlan diceva di dover crescere ancora non avevamo capito che stesse pensando addirittura a una prolunga. Tra l'altro il ragazzo è già cresciuto parecchio e lo si è visto anche in questo torneo di Milano, che per lui si è concluso ieri nei quarti contro la testa di serie numero otto Marc Rosset. È cresciuto nei colpi, nella visione d'insieme del match, nella tenuta. Soprattutto, nella fiducia in se stesso. Però Renzo è un perfezionista e anche un maniaco del lavoro. Così, ha deciso che è venuto il momento di recuperare almeno in parte quei dieci centimetri che Madre Natura gli ha negato. Non avendo nessuna intenzione di usare le scarpe con il rialzo interno (che vanno di moda tra certi politici) la soluzione è venuta dalla racchetta alla Chang che il cinesino si è fatto maggiorare di tre centimetri nel manico. Una racchetta con il turbo, insomma che ha trasformato Changhet in un buon giocatore di servizio. Ed è anche questo l'obiettivo di Furlan.

L'avesse avuta già ieri forse il suo match con Pippo Rosset sarebbe risultato meno ostico. La differenza tra i due in effetti era tutta nel servizio che Rosset ha di una violenza pari soltanto a quella di un Ivanisevic o di un Rusedski. Roba da 210 chilometri orari o giù di lì. Del resto Pippo (nomignolo guadagnato per via dell'espressione un po' stralunata) è un tennista rubato alla pallacanestro, alto più di due metri, magro come un ombra, due braccia che sembrano pale di un elicottero. Un guaio strapare il servizio a un tipo del genere - tanto più sulle superfici rapide come per l'appunto quella milanese del Palatrusardi. Ma Furlan ci ha provato, e a tratti ci è pure riuscito. Ha avuto addirittura una palla break in avvio del terzo set. Su quella avrebbe potuto costruire il suo ingresso in semifinale, invece Rosset ha rimontato facendosi largo con la clava.

La conclusione per stare allegri è la seguente: se Rosset è il numero 14 del mondo e anzi naviga ormai

da cinque o sei stagioni nei secondi dieci della classifica, non si vede perché uno come Furlan non possa fare altrettanto. «Un passo alla volta», ribatte il veneto, sempre preoccupato quando c'è da alzare il tono delle dichiarazioni, «intanto sono arrivato al numero 24, poi si vedrà dove mi porteranno le gambe». Milano è stato un buon torneo. Peccato che il match con Gaudenzi molto sentito mi abbia succhiato un bel po' di energie nervose. Ma non posso dire di aver perso per questo. Rosset è un giocatore che ha un'arma formidabile e concede pochissimo nei suoi turni di battuta.

Vanno in semifinale Ivanisevic e Forget, vincitore su Medvedev cui non sono bastati due match-point (sul 5-4 del terzo) per assicurarsi l'incontro. Bob Brett, coach dell'ucraiano (che ha chiesto di cambiare nazionalità e partecipare alle Olimpiadi come russo) giura che Medvedev sarà la grande sorpresa di quest'anno. Vedremo.

□ DA



Renzo Furlan

Marco Rosset/Dufour

SCI. Coppa del Mondo, sesta la Kostner

A Picabo Street la corona della libera

NARVIK (Norvegia) Conquistando il secondo posto nella discesa libera disputata ieri sulle nevi di Narvik in Norvegia l'americana Picabo Street si è aggiudicata il secondo titolo mondiale nella specialità. Prima la russa Varvara Zelenkaja, terza la svizzera Heidi Zurbriggen, Isolde Kostner si è dovuta accontentare del sesto posto. È un momento di grandi soddisfazioni per Picabo Street. All'appuntamento delle finali di Coppa disputate a Lillehammer la scorsa settimana la Street si presenterà dunque come riconfermata regina della velocità. Sul podio della discesa sono andate le stesse protagoniste dell'altro ieri anche se Street e Zelenkaja si sono scambiate il posto. La Zelenkaja è riuscita a vincere la sua prima gara di Coppa diventando anche la prima sciatrice russa a compiere tale impresa. Il successo sulla pista norvegese ha ripagato l'atleta dell'amarezza provata a dicembre dall'annullamento della discesa di Lake Louise dove era leader provvisoria. La gara venne poi disputata il giorno seguente ma la russa non andò oltre il terzo posto. «Sono molto contenta per Varvara - ha detto sportiva-

mente la Street - Era molto nervosa tra le due manche ed allora le ho detto di rilassarsi e sciare come aveva fatto in questi giorni». Regolarmente terza è stata la svizzera Zurbriggen, protagonista di una buona stagione. Discreta prova delle azzurre Isolde Kostner e Barbara Merlin (ottava) in leggero recupero rispetto alle prestazioni di giovedì.

Intanto a causa di una forte tempesta di neve gli organizzatori hanno annullato la prima delle due discese libere di Hakuba, futura pista olimpica di Nagano 98 in programma ieri e in un primo tempo già fatta saltare per le abbondanti nevicate di un'ora. La discesa verrà recuperata oggi (tempo permettendo) in quanto la perturbazione dovrebbe insistere sulla zona fino a stanotte) alle 10.10 locali (2.10 di notte italiana) e successivamente verrà disputata la seconda libera in programma (12.30 locali 4.30 italiane). Domani e poi in programma il super-G (12.30 locali 4.30 italiane) che potrebbe essere eventualmente preceduto da una discesa (8 locali 24 italiane) nel caso non fosse possibile gareggiare domani.

VOLLEY. Coppa campioni: Sisley battuta 3-2

Modena in finale contro il Dachau

È la Daytona di Modena la formazione che incontrerà nella finalissima della Coppa dei campioni di pallavolo i tedeschi dell'Asy Dachau. I modenesi nella bolgia del Madison di Bologna hanno battuto, per 3 a 2 (15-12, 12-15, 15-12, 16-14) gli ormai ex campioni d'Europa della Sisley di Treviso giocando una pallavolo lineare fatta di schemi e precise battute. Nel primo set i modenesi sono riusciti a prendere in mano le redini del match. La differenza l'ha fatta il muro. Altissimo, quello emiliano, un po' meno quello veneto. A corrente alternata invece, la prova di Marco Bracci azzurro, che in ricezione ha fatto registrare percentuali davvero basse (14%) mentre in attacco si è dato da fare (48%). Nonostante questo, però, Modena ha giocato con piglio deciso mentre Treviso è rimasta arroccata fra la paura di perdere l'incontro e la possibilità di riconfermarsi campione d'Europa. Proprio i benettoniani da un anno preciso infatti non riescono a vincere una competizione importante. Ecco la troppa voglia di fare la grande pressione psicologica nella prima frazione potrebbero essere state le cause del ko. Sullo 0-1, però, i ragazzi di Giampaolo Montali hanno serrato le fila, sono ritornati a giocare sui livelli di sempre riprenden-

do in mano la partita. Zorzi Gardini e Zverev i più positivi. Fondamentale l'olandese in ricezione (63%). Dall'altra parte della rete invece, Modena non è stata capace di controbattere punto su punto. I veneti Male Held soprattutto in ricezione e malino anche l'altro olandese Bas Van de Goor. Così la Sisley ha preso il largo (8-3 e 12-8) vincendo il set in mezz'ora e pareggiando i conti. E quando tutto sembrava portare alla conclusione del match - Treviso ha vinto anche il terzo parziale, sudando, lottando palla su palla - la Daytona si è risvegliata e riuscita a ritrovarsi proprio nel momento in cui la finale della Coppa sembrava ormai svanita. Il quarto set quello più combattuto dove hanno trovato spazio pure le provocazioni sottorete. È salito in cattedra Juan Carlos Cuminetti (13 punti per lui in un solo parziale) e per Treviso è arrivato il tracollo. Tuie break, dunque. La roulette russa dove ogni errore costa un punto. L'ha spuntata Modena, ai vantaggi fra gli applausi delle oltre 5 mila persone presenti. Oggi si disputeranno le finali. La Sisley se la vedrà con il Vojvodina di Novi Sad mentre gli emiliani (ore 16.30) giocheranno con il Dachau. In palio c'è il gradino più alto d'Europa.

□ LB

Basket

Ora Dan Gay può andare in Nazionale

MONACO La Commissione eleggibilità della Federazione internazionale di basket (Fiba) riunitasi a Monaco di Baviera ha accolto la richiesta relativa alla completa eleggibilità di Dan Gay come giocatore italiano. Lo ha annunciato in un comunicato la Federazione italiana la quale precisa che, pertanto, il giocatore della TeamSystem Bologna è nella condizione giuridico-sportiva di partecipare dalla prossima stagione a tutte le gare internazionali di club e di vestire la maglia azzurra. A Monaco l'istanza italiana è stata illustrata dal vice presidente federale Gianluigi Porrelli. Ettore Messina ct della Nazionale di basket ha detto: «Sono contento perché se Dan Gay continuerà a giocare come nelle ultime stagioni è un giocatore di buon livello in più per la Nazionale».

Sci nordico

L'Italia vince la staffetta

LAHTI (Finlandia) Cinque giorni dopo la sconfitta in volata a Trondheim ad opera della Norvegia, la staffetta italiana si è presa la rivincita vincendo la prova mista 4x10 km a Lahti in Finlandia. Protagonisti dell'impresa sono Marco Albarello, Silvio Fauner, Fabio Maj e «Fonzie» Valbusa, i primi due impegnati in alternato, i secondi due in tecnica libera che hanno concluso la gara in 1 ora 42' 54" 2 staccando la Russia di 42" 4 e la Norvegia di 59" 6. Gli azzurri sono sempre stati nettamente al comando della gara. Solo in terza frazione Fabio Maj si è visto raggiungere dal russo Tschernych. Ci ha pensato però lo scatenato scatenato Valbusa a ridefinire la classifica a favore degli azzurri rifilando oltre 40" al diretto rivale Prokurorov. Per l'Italia questo è il settimo successo in staffetta.



Certamente vieni prima tu. Perché anche se ti

chiamano consumatore, la maggior parte del tempo la passi fuori dal supermercato, lontano dai negozi e lontanissimo dal comprare di tutto e di più. Infatti la Coop si occupa anche dell'educazione, della cultura, della solidarietà, dell'ambiente, trasformando i suoi utili in ricchezza di tutti e non in profitti di pochi. Per questo, anche l'ONU ha riconosciuto l'importanza fondamentale della cooperazione nello sviluppo di tutta la società.

coop
LA COOP SI TU

Pensiamo
ai consumatori
anche
quando
non consumiamo
mente